

## On line dallo scorso 20 maggio. Lo spazio web è attivo, anche se ancora in costruzione

**D**a domenica 20 maggio è ufficialmente on line il nuovo sito della diocesi di Como. L'indirizzo resta lo stesso, [www.diocesisidicomo.it](http://www.diocesisidicomo.it), «e siamo ancora in una fase di costruzione e implementazione – spiega Luigi Clerici, che, dallo scorso novembre, sta curando la ristrutturazione dello spazio web diocesano –, ma poiché si era a buon punto, la decisione di cominciare a muovere i primi passi nella rete è stata condivisa da tutti». L'augurio è quello di completare la migrazione dei dati già esistenti e di portare a regime il nuovo sito per il prossimo autunno, o comunque entro la fine del 2018. «Si tratta di un servizio atteso da tempo e atteso da tutti – afferma don Fabio Fornera, vicario episcopale per la Pastorale –. L'idea di fondo, che ha fatto da filo conduttore al rinnovamento del sito, è quella di collegare gli Uffici di pastorale, i Vicariati, il territorio, ma anche rendere più organica l'anagrafica diocesana (dalle parrocchie, alle comunità pastorali, ai sacerdoti e ai diversi provvedimenti) e fare in modo che la ricerca di quello che interessa possa avvenire secondo criteri differenziati ma accessibili a tutti, sia da chi già conosce la diocesi, sia da chi vi arriva come ospite». Quindi il "motore interno" permetterà ricerche per argomento, per realtà proponente, per tematiche o anche per collocazione geografica. La piattaforma di riferimento, aggiunge Clerici, «resta



### Il nuovo sito diocesano

quella della Conferenza episcopale italiana, che è stata migliorata e potenziata. Inoltre, con il restyling delle diverse pagine, vi è maggiore uniformità, anche grafica, dei "sotto-siti" espressione dei diversi uffici di pastorale». Il sito della diocesi non è un organo informativo, ma un sito di servizio: «una scrivania, una bacheca – aggiunge Clerici – dove trovare informazioni, notizie di agenda, documenti, proposte formative, sussidi e materiali per la vita pastorale». Fra le novità: una "stringa" dedicata integralmente ai Vicariati, che

potranno inviare segnalazioni delle attività e delle proposte dal territorio, uno spazio multimediale e un'area da cui saranno immediatamente visibili le ultime notizie dal sito del nostro Settimanale on line, in un'ottica di collaborazione, coordinamento e integrazione fra le diverse piattaforme comunicative presenti in diocesi. «Ci auguriamo – conclude don Fabio – di poter completare il quadro anche con una presenza sui social, che deve essere pensata con intelligenza ma dalla quale non si può oggi prescindere». Un altro

aspetto interessante è la presenza dell'applicazione parrocchie.map, molto utile soprattutto per il calendario e gli orari delle Sante Messe nelle varie realtà diocesane. «Per quest'ultimo aspetto è molto importante la collaborazione delle parrocchie: per qualsiasi informazione, segnalazione o per comunicare gli eventuali siti attivati dalle diverse comunità è possibile scrivere a [luigi.clerici@diocesisidicomo.it](mailto:luigi.clerici@diocesisidicomo.it), indirizzo al quale ci si può rivolgere anche per altri tipi di necessità (naturalmente legate al sito, al suo caricamento e al suo utilizzo)». «Un lavoro complesso – sottolinea don Angelo Riva, nella veste di direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali – facilmente intuibile, nella mole di lavoro, dalle diverse sottopagine presenti nel menu di accesso al sito diocesano. Come detto il cammino è appena iniziato. Quindi oltre al ringraziamento per chi ha lavorato in passato e a chi si sta impegnando in questa nuova fase di rinnovamento, non possiamo non dire che il sito funzionerà bene nella misura in cui tutti faranno la propria parte, anche con suggerimenti e correzioni. Lavoro d'insieme e coordinamento sono le parole-chiave per una comunicazione efficace: in un'epoca di iperconnessione il tutto funziona solo se continuiamo a parlarci e a interagire guardando oltre i confini degli strumenti a nostra disposizione».

pagina a cura di ENRICA LATTANZI

## Il 24 maggio a Como. Presso il Cinema Astra una serata per riflettere sulle bufale...

**“Non abboccare - Come e perché nascono le fake news”.** È questo il titolo della serata in programma giovedì 24 maggio, alle ore 21.00, presso il cinema Astra di Como (in viale Giulio Cesare, 3). L'incontro è promosso in occasione della 52ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali (che si è celebrata lo scorso 13 maggio) ed è nato dalla collaborazione fra le Diocesi di Como e Milano, con l'organizzazione di Aiart Como (associazione di tutela e promozione per un corretto uso dei media, tradizionali e social), nell'ambito del progetto "Astra Hub - cinema e cultura in rete", che, con questo appuntamento, vede partire ufficialmente il suo calendario eventi. La serata, grazie alla nuova dotazione tecnologica del Cinema Astra, sarà trasmessa in diretta streaming ad alta definizione anche presso il cinema Excelsior di Sondrio e la sala Ipogea di Morbegno. «Fake news» e giornalismo di pace erano il cuore della lettera di Papa Francesco per la Giornata delle Comunicazioni Sociali: le false notizie che corrono in rete, ma non solo, e condizionano la vita quotidiana in un'epoca di iperconnessione. Proprio in questi giorni è stata molto significativa, sul fronte della viralità delle "bufale", la notizia di una signora quasi novantenne, originaria dell'Aquila, la quale, morendo senza avere discendenti diretti, avrebbe lasciato un'eredità milionaria a Silvio Berlusconi. Una notizia falsa, falsissima, che ha incuriosito e indignato. Una notizia ripresa e rilanciata da tutte le testate nazionali. Cosa è accaduto perché a nessuno, redazioni blasonate comprese, è sorto il dubbio, di fronte a una notizia quanto meno curiosa, di verificare fonti e notizia? Un fatto come questo ci fa capire quanto sia



## Anticorpi per le fake news

facile cadere nella trappola e quanto possa essere utile avere punti di riferimento per leggere con intelligenza le migliaia di notizie che ogni giorno ci raggiungono. Partendo dalle provocazioni del Pontefice la serata del 24 maggio vedrà protagonisti giornalisti ed esperti di caratura nazionale: Piercesare Rivoltella, presidente del Cremit (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia) e docente dell'Università Cattolica di Milano; Daniele Bellasio, caporedattore esteri del quotidiano "La Repubblica"; Luca Sofri, direttore del giornale on line "Il Post" e autore del libro "Notizie che non lo erano". La serata, proposta in un format innovativo, coinvolgente e fruibile, sarà arricchita dai contributi video esclusivi dell'attore Giacomo Poretti; di Chiara Giaccardi (antropologa della comunicazione);

con le "incurSIONI" dei giovani studenti della Youth Bank, coordinati dal regista Paolo Lipari. Le redini della conduzione saranno nelle mani dell'attore Stefano Dragone. «Le nostre diocesi – spiegano don Davide Milani e don Angelo Riva, direttori degli Uffici Comunicazioni Sociali di Milano e di Como – hanno colto questa occasione per elaborare un percorso condiviso e pensato insieme su un tema così importante per l'oggi. Il mondo dei media chiede di essere abitato con intelligenza, poiché sono parte di noi, delle nostre esperienze, della vita quotidiana: il loro utilizzo consapevole chiama ciascuno alla responsabilità di essere fruitore attento e, al tempo stesso, creatore di contenuti veritieri». «Il problema della verità e del suo rapporto con l'informazione – ci dice Piercesare Rivoltella – è fondamentale in un tempo, il nostro,

che è fatto di "notizie". Non si tratta solo di una questione professionale del giornalista. È un argomento che investe il nostro vivere con gli altri e il nostro rapporto con la conoscenza». «Papa Francesco, nel suo Messaggio, utilizza un'immagine efficace, quella del "serpente astuto", per indicare la matrice di tutte le menzogne, che è la separazione, la frammentazione... Le "fake news" sono schegge impazzite che, prima di tutto, sono separate dalla verità». Ad affermarlo è Chiara Giaccardi, la quale aggiunge: «La verità non è mai in un singolo fatto. La verità è qualcosa di molto complicato. Le "fake news" sono la punta di un iceberg: non si possono neutralizzare se non si guarda prima al tipo di modello comunicativo a cui facciamo riferimento». Secondo Giaccardi non è sufficiente un neopositivismo 3.0 «basato sul "fact checking", ovvero solo sulla verifica delle informazioni. Oggi, anche nella comunicazione, vale uno stile bellico, dove tutto è concesso. Ma la verità, lo ribadisco, è complessa e non si esaurisce nella ricerca di ciò che ci assomiglia». Il "serpente astuto" ci fa abboccare alla trappola delle notizie manipolate perché «confida sulla natura triangolare del nostro desiderio – riprende Rivoltella –. Noi desideriamo secondo ciò che i nostri modelli desiderano. La logica del serpente è indirizzare il nostro desiderio non verso la verità, ma verso la nostra autoaffermazione». Quale l'antidoto? «Occorre lavorare sul pensiero critico e sulla responsabilità dei soggetti», ci risponde Rivoltella. La serata del 24 maggio, a Como, è un'occasione preziosa per farlo. Altre info su [www.astracinema.it](http://www.astracinema.it).